

d1.24 Sottopasso Castel S. Angelo e relativi parcheggi, indagini e progettazioni:

D.M. 13/11/1996 5,000 Mld

d2.1 Parcheggio Ostia Stella Polare:

- D.M. 15/7/1995 0,400 Mld

- D.M. 26/07/1996 0,485 Mld

- D.M. 14/11/1996 0,258 Mld

- D.M. 07/03/1997 0,065 Mld

d2.1.1 Costruzione del parcheggio di scambio Magliana relativamente alle spese generali delle opere:

- D.M. 18/10/1996 0,125 Mld

Parcheggio di scambio La Storta:

- D.M. 07/07/1997 0,644 Mld

- D.M. 21/05/1997 0,113 Mld

Parcheggio di scambio Ostia Lido Nord:

- D.M. 25/05/1997 0,318 Mld

- D.M. 09/05/1997 0,009 Mld

Parcheggio di scambio Villa Bonelli:

- D.M. 01/08/1997 0,538 Mld

d4.2.1 Progettazione preliminare metropolitane linee B-D-F-L – Linee metropolitane A e B: progettazione, potenziamento, ammodernamento con particolare riferimento nodo Termini e diramazione linea B:

- D.M. 13/11/1996 1,800 Mld

- D.M. 20/10/1997	3,328 Mld
- D.M. 01/04/1996	0,297 Mld
- D.M. 01/10/1997	1,499 Mld

d4.2.5 Metropolitana linea B progettazione diramazione Bologna-Monte
Sacro:

- D.M. 18/10/1996	0,231 Mld
- D.M. 09/05/1997	0,692 Mld
- D.M. 04/12/1997	1,499 Mld

d4.2.7 Adeguamento Linea metropolitana A – Impianti di illuminazione:

- D.M. 07/11/1997	0,340 Mld
-------------------	-----------

d4.2.8 Indagine e progettazione della linea Metropolitana C e
degli interventi connessi all'inserimento urbano delle stazioni

- D.M. 20/10/1997	3,328 Mld
-------------------	-----------

d4.3.6 Ristrutturazione ed ammodernamento rete tranviaria:

- D.M. 1/8/1995	1,160 Mld
- D.M. 19/02/1996	2,794 Mld
- D.M. 25/03/1996	0,076 Mld
- D.M. 18/11/1996	1,585 Mld
- D.M. 07/03/1997	2,118 Mld
- D.M. 27/03/1997	0,400 Mld
- D.M. 10/04/1997	0,059 Mld
- D.M. 26/06/1997	0,405 Mld
- D.M. 26/06/1997	0,365 Mld
- D.M. 26/06/1997	0,256 Mld
- D.M. 26/09/1997	1,222 Mld
- D.M. 02/10/1997	1,070 Mld

	- D.M. 07/11/1997	0,452 Mld
	- D.M. 04/12/1997	0,205 Mld
d4.3.7	Nuove linee tranviarie: indagini e progettazioni:	
	- D.M.13/11/1996	0,330 Mld
d5	Sistemi gestione informatica e modelli dei flussi e degli accessi:	
	- D.M.05/04/1996	0,150 Mld
	- D.M. 18/11/1996	0,450 Mld
	- D.M. 01/08/1997	0,900 Mld
e3.1.1	Progettazione e avvio della realizzazione dell'Auditorium al Villaggio Olimpico:	
	- D.M 20/07/1994	1,600 Mld
	- D.M 16/05/1995	4,253 Mld
	- D.M 04/08/1995	3,245 Mld
	- D.M 12/10/1995	0,850 Mld
	- D.M 13/11/1995	1,200 Mld
	- D.M.03/04/1996	0,700 Mld
	- D.M.08/05/1996	0,300 Mld
	- D.M.13/11/1996	0,321 Mld
	- D.M.13/11/1996	0,993 Mld
	- D.M.18/11/1996	0,611 Mld
	- D.M.24/01/1997	1,169 Mld
	- D.M.26/04/1997	1,323 Mld
	- D.M.05/09/1997	3,968 Mld
	- D.M.23/10/1997	3,968 Mld
	- D.M.07/11/1997	33,448Mld
	- D.M.02/12/1997	1,323 Mld
TOTALE		<u>136,732Mld</u>

2.2.5 Localizzazione delle sedi della P.A.

Com'è noto, con D.P.C.M. in data 21 .11.1996, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha delegato al Ministro per i lavori pubblici talune funzioni in materia di aree urbane, Roma capitale e Giubileo del 2000 tra le quali rilevano quelle di cui all'art.1. lettera a) concernenti l'esercizio dei compiti relativi alla legge 15 dicembre 1990, n.396, recante interventi per Roma capitale della Repubblica (la delega prevede l'intesa con il Ministro per la funzione pubblica, per quanto attiene alla rilocalizzazione delle sedi degli uffici delle pubbliche amministrazioni).

La legge n.396/90, all'art.1, dispone :

" sono di preminente interesse nazionale gli interventi funzionali all'assolvimento da parte della città di Roma del ruolo di capitale della Repubblica e diretti a realizzare il sistema direzionale orientale e le connesse infrastrutture anche attraverso la riqualificazione del contesto urbano e sociale del quadrante est della città , nonché definire organicamente il piano di localizzazioni delle sedi del Parlamento e del Governo, delle amministrazioni e degli uffici pubblici anche attraverso il conseguente programma di riutilizzazione dei beni pubblici. "

In relazione al disposto d) del citato art.1, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha provveduto ad impartire istruzioni con la direttiva del 26 ottobre 1992, in base alla quale tutte le richieste di acquisto o locazione da parte delle pubbliche amministrazioni devono essere preventivamente assentite dalla Presidenza del Consiglio.

In attuazione della suddetta disposizione di legge, della direttiva citata e dell'analoga, precedente, delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, nel 1993, il Ministro delegato pro tempore ha istituito presso l'Ufficio per Roma capitale e Grandi Eventi, il *"Comitato interdipartimentale per la localizzazione e il riuso delle sedi della pubblica amministrazione"* (D.M. 8 luglio 1993).

Successivamente il Sottosegretario alla P.C.M., delegato per le aree urbane Roma Capitale e Giubileo 2000, con circolare del 26.6.95, n.1, (G.U. n.168 del 20 luglio 1995) ha individuato la documentazione da esibire ed ha definito la procedura per l'espressione dell'assenso riguardante le nuove locazioni, i rinnovi di contratto e gli acquisti di immobili da destinare a sedi della P.A. in Roma. In tal modo ha inteso dare unitarietà di indirizzo e di esame alle richieste di nuovi spazi da parte delle pubbliche amministrazioni.

Ha, inoltre, confermato il suddetto Comitato nelle competenze e ne ha ampliato la composizione con due rappresentanti designati, rispettivamente, dal Comune e dal Ministero dei lavori pubblici (Decreto del 20 luglio 1995).

Hanno fatto parte del Comitato, tredici componenti, rappresentanti rispettivamente del Dipartimento per la Funzione Pubblica, del Ministero del tesoro, del Ministero delle finanze, del Ministero dei lavori pubblici, del Comune di Roma, dell'Ufficio per Roma capitale e Grandi Eventi, oltre che 3 esperti designati dal Ministro per la funzione pubblica e 4 esperti designati dal Sottosegretario delegato per le aree urbane.

Compiti del Comitato

Al Comitato sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- accertare i tempi di realizzazione del sistema direzionale orientale;
- esaminare le tematiche connesse alla rilocalizzazione degli uffici della P.A. nella capitale;
- esaminare le richieste delle amministrazioni pubbliche volte all'acquisto di immobili, o a nuove locazioni o a rinnovi di contratti di locazione o ad assegnazione di immobili demaniali;
- sovrintendere alle attività di rilevazione e di elaborazione dei dati inerenti i beni demaniali e patrimoniali statali e locali nel comune di Roma.

Sintesi dell'attività del Comitato

In quattro anni di attività, il Comitato ha tenuto 90 riunioni, delle quali 11 nel corso del 1997, e nel corso di tale anno ha proceduto all'esame delle richieste di localizzazione delle amministrazioni ed in alcuni casi ha chiesto la presenza delle amministrazioni interessate al fine di valutare al meglio e chiarire eventuali dubbi.

Nelle undici riunioni tenute nel 1997 ha esaminato 31 richieste.

Il Comitato ha predisposto, inoltre, documenti di carattere generale, tra i quali:

- Rapporto sul riassetto delle sedi della pubblica amministrazione (settembre 1994)
- La localizzazione delle sedi della P.A. (26 giugno 1995) - Proposta per la razionalizzazione della sede del Ministero del lavoro
- Proposte riguardanti le sedi dei Ministeri (22 gennaio 1996)
- Rapporto sull'attività del Comitato al 15 luglio 1997, che viene riportato in appendice.

Le proposte formulate nei vari documenti tengono conto delle superfici utilizzate e del titolo di utilizzo, proprietà o locazione, e individuano gli obiettivi da perseguire nel risparmio di risorse finanziarie, nell'efficienza, nella flessibilità delle strutture da utilizzare, nella concentrazione delle istituzioni con funzioni omogenee, nella riqualificazione di ambiti urbani delle istituzioni della città e nella creazione dei punti di riqualificazione in aree centrali.

Procedura per le richieste di localizzazione

La procedura per l'assenso delle richieste di spazi, in vigore del D.P.C.M. del 20.7.95, è stata la seguente:

- inoltro delle richieste di assenso, da parte delle amministrazioni per l'utilizzo di immobili, all'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi;
- predisposizione dell'istruttoria della richiesta, e verifica della corrispondenza della documentazione fornita con quella indicata dalla citata circolare, n. 1 del 25.6.95, della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- inoltro dell'istruttoria al Comitato per il parere consultivo, riportato nel verbale della seduta;
- inoltro del verbale al Ministro delegato, contestualmente alla nota indirizzata al Ministro per la funzione pubblica per la richiesta dell'intesa prevista dal D.P.C.M. del 21.11.1996 di delega di funzioni;
- dopo l'avviso il Ministro per la funzione pubblica in ordine all'intesa, il Ministro delegato per le aree urbane, Roma Capitale, Giubileo del 2000 e Servizi Tecnici Nazionali, comunica l'esito del procedimento.

Dal luglio 1997, a seguito della conclusione dei lavori del Comitato, e nelle more della sua ricostituzione, l'Ufficio ha istruito le richieste pervenute, per fornire al Ministro delegato per le aree urbane, Roma capitale, Giubileo del 2000 e Servizi Tecnici Nazionali gli elementi di valutazione utili all'esame per l'assenso o il diniego espresso d'intesa con il Ministro per la funzione pubblica.

Al fine di svolgere istruttoria più puntuale ed offrire utili elementi comparativi ai Ministri delegati, l'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi ha promosso tavoli di concertazione con le amministrazioni richiedenti, con i rappresentanti del Ministro per la funzione pubblica, delle finanze, e con le amministrazioni interessate all'iter procedurale.

Dati riepilogativi dell'attività istruttoria per le richieste di localizzazione

Il lavoro di esame e valutazione ha avviato processi di risparmio considerevole nell'insieme delle richieste e razionalizzazione degli spazi utilizzati dalle amministrazioni in particolare:

al 31.12.1997 sono pervenute richieste di spazi per Mq. **957.363** così ripartiti:

Richieste di acquisti di immobili per: Mq. 294.023 Milioni 1.350.459	approvate Mq. 201.303	Milioni 731.172
Richieste di nuove locazioni per: Mq. 527.680 Milioni annui 182.421	approvate Mq. 242.229	milioni annui 91.408
Richieste di rinnovo di contratti per: Mq. 135.660 Milioni annui 37.466	approvate Mq. 60.22	milioni annui 18.142

Nel totale dei metri quadrati relativi alle “Richieste complessive pervenute” sono ricompresi anche gli immobili demaniali che, resisi liberi, sono stati assegnati con decreto ministeriale alle amministrazioni che avevano segnalato la necessità di ulteriori spazi per le proprie esigenze funzionali.

In allegato sono riportate le tabelle relative alle richieste di spazi da parte di pubbliche amministrazioni suddivise in acquisti, nuove locazioni e rinnovo di contratti di locazione, unitamente al riepilogo delle richieste approvate.

La linea di tendenza perseguita è quella della razionalizzazione dell'esistente, unitamente all'accorpamento degli uffici, già manifestato nel corso degli anni.

Tra gli accorpamenti di maggior rilievo è da ricordare quello dell'INAIL, che ha riunito uffici, prima dislocati in sette sedi, in un unico immobile, ubicato all'EUR in Via G. Pastore su di una superficie di 18.000 metri quadrati, liberando così 35.430 metri cubi complessivi.

APPENDICE

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER SINGOLI INTERVENTI

(Dicembre 1997)

ARTICOLO 1, LETTERA a

"Realizzare il sistema direzionale orientale e le connesse infrastrutture, anche attraverso una riqualificazione del tessuto urbano e sociale del quadrante Est della città, nonché definire organicamente il piano di localizzazione delle sedi del Parlamento, del Governo, delle amministrazioni e degli uffici pubblici anche attraverso il conseguente programma di riutilizzazione dei beni pubblici".

L'insieme delle proposte pertinenti le finalità dell'art.1, lett. a), tese alla valorizzazione della funzione direzionale pubblica ed amministrativa della capitale, si sviluppa in due settori:

a1. Realizzazione del Sistema Direzionale Orientale (S.D.O.) e riqualificazione del quadrante est.

a2. Piano della localizzazione delle sedi istituzionali, delle amministrazioni e degli uffici pubblici.

a1. *Realizzazione del Sistema Direzionale Orientale (S.D.O.) e riqualificazione del quadrante est.*

La realizzazione dello S.D.O. si configura come un sistema integrato di interventi specifici, che coinvolge una pluralità di soggetti comportando un ingente importo finanziario anche nella fase di avvio e che si articola in:

-progettazione organica (Progetto Direttore); attivazione delle procedure e delle risorse finanziarie per l'esproprio dell'area;

-realizzazione delle infrastrutture.

Tali interventi rappresentano i presupposti necessari per dotare la capitale del Sistema Direzionale.

In particolare l'avvio di tutte le opere (a1.1) è strettamente subordinato alla definizione del Progetto Direttore: per tale avvio è prevista nel Programma l'assegnazione di 48 miliardi.

Il Programma prevede la progettazione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione e progettazione di massima della sede dell'autorità metropolitana (a1.1.1).

Nello stesso settore è inoltre previsto l'avvio degli espropri attraverso la costituzione di un fondo specifico (a1.2) pari a L. 65 miliardi.

Per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture di collegamento urbano dello S.D.O. (a1.3) nel Programma era previsto l'avvio della linea L (di tipo innovativo), con vettore di superficie in sede propria, e della metropolitana a servizio del comprensorio dello S.D.O. di Centocelle - Torre Spaccata fino all'Arco di Travertino: tale intervento è peraltro riportato anche nell'obiettivo d, punto d4.2.2, e tale secondo riferimento si ritiene più appropriato, coincidendo anche con l'assegnazione di finanziamenti peraltro integralmente revocati.

Circa la dotazione delle infrastrutture necessarie allo S.D.O., nel Programma è inserita l'iniziativa dell'ENEL (a1.4) relativa alla realizzazione della cabina primaria a servizio del comprensorio e delle sedi di servizio, a totale carico dell'ente stesso.

In merito allo stato di attuazione si evidenziano i seguenti punti.

1). Il Consorzio S.D.O., incaricato dal Comune dello studio del Progetto Direttore, sulla base di un'apposita convenzione sottoscritta in data 30 settembre 1991, ha consegnato gli elaborati nell'ottobre 1992.

Gli elaborati, consistenti in studi e proposte progettuali, avevano sostanzialmente definito, a livello di massima: un piano-modello di assetto

morfologico, funzionale e infrastrutturale; il dimensionamento complessivo dei volumi e delle aree di uso pubblico per attrezzature e spazi verdi; una prima articolazione dei possibili contenuti funzionali; il tracciato di massima della linea D della metropolitana e del ramo della linea L a servizio dello S.D.O.; lo schema della rete viaria. Gli elaborati comprendevano anche valutazioni economico-finanziarie ed affrontavano il problema gestionale dell'intervento.

La Commissione Permanente Consiliare per l'Urbanistica del Comune di Roma aveva avviato nel gennaio 1993 l'esame del Progetto Direttore, esame interrotto dallo scioglimento del Consiglio comunale.

2). La nuova Amministrazione Comunale, insediatasi nel novembre 1993, ha ripreso l'esame del Progetto Direttore, anche alla luce dei nuovi orientamenti che sono nel frattempo emersi e che hanno dato luogo a mutamenti dell'impostazione generale.

L'Amministrazione Comunale ha pertanto recepito gli studi per il Progetto Direttore effettuati dal Consorzio S.D.O., ha ritenuto che dovessero essere integrati, con una verifica degli obiettivi strategici stabiliti nel 1988, alla luce delle più recenti direttive e dei nuovi indirizzi politici ed è pervenuta alla redazione del "Progetto Direttore per l'attuazione dei comprensori direzionali orientali, Pietralata - Tiburtino - Casilino - Centocelle, aventi destinazione I nel PRG. vigente", che costituisce l'aggiornamento degli studi effettuati dal Consorzio S.D.O..

I contenuti del Progetto Direttore (che è uno strumento programmatico e di indirizzo per l'elaborazione degli strumenti attuativi dei singoli comprensori) non hanno valore prescrittivo: pertanto alle varianti di P.R.G. conseguenti all'approvazione del Progetto Direttore si deve provvedere con specifiche procedure attraverso accordi di programma, ai sensi della legge 396/90, ovvero in occasione della pianificazione urbanistica attuativa.

3). Con delibera n. 226 del 25.10.94 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 8 della legge 396/90, il Programma Pluriennale per la realizzazione del Sistema Direzionale Orientale. Il Programma riguarda non soltanto gli ambiti da espropriare, ma anche le più importanti iniziative preordinate alla realizzazione del Sistema Direzionale, con particolare riferimento ai problemi della mobilità, alle verifiche di compatibilità con i vincoli storico-ambientali, al potenziamento delle opere igieniche, alle procedure per l'attuazione. Secondo il Comune l'approvazione del programma equivale ad apposizione di vincolo preordinato all'esproprio su tutte le aree direzionali non ancora acquisite dalla Amministrazione Comunale e a dichiarazione di pubblica utilità ai fini dell'avvio delle procedure esproprie e della fissazione della indennità.

Il Programma pluriennale ha previsto quattro fasi temporali di intervento con l'individuazione delle priorità di acquisizione: il 1° intervento è denominato "ambito 1A Pietralata". Il termine iniziale per l'espropriazione delle aree per lo S.D.O., decorre dall'esecutività del Programma pluriennale e per la conclusione è fissato un periodo di cinque anni. La Giunta comunale ha deciso di dar avvio al procedimento di espropriazione per il primo ambito di intervento. La copertura finanziaria è garantita dal Programma degli interventi per Roma Capitale (che ha stanziato a tal fine 65 miliardi di lire), mentre il reale impegno di spesa sarà definito dall'amministrazione comunale a seguito della determinazione dell'indennità da parte della Regione.

4). Con delibera n. 75 del 20 aprile 1995 il Consiglio comunale ha approvato il "Progetto Direttore per l'attuazione dei comprensori direzionali orientali" e con delibera n. 76, in pari data della precedente, ha modificato il Programma Pluriennale per la realizzazione del Sistema Direzionale Orientale, escludendo dal procedimento espropriativo alcuni ambiti territoriali relativi alle costruzioni con

destinazioni residenziali e produttive non incompatibili con la realizzazione dello S.D.O.

5). Nel merito delle procedure espropriative occorre evidenziare quanto segue:

- A) Con deliberazione n. 177 del 5 giugno 1991 il Consiglio comunale di Roma aveva deciso di procedere all'espropriazione di tutte le aree destinate all'attuazione del Sistema Direzionale Orientale. Tale delibera, impugnata da parte di proprietari delle aree da espropriare, era stata annullata dal T.A.R. del Lazio, con sentenza 238/93, ma il Comune aveva proposto appello al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato aveva accolto il ricorso del Comune, ma aveva ritenuto non manifestamente infondata la questione di costituzionalità relativamente all'estensione dell'esproprio generalizzato anche alle aree con destinazione meramente residenziale dal momento che l'art. 8 della legge non indica esplicitamente i motivi di interesse generale dell'espropriabilità anche di tali aree.

Con la sentenza n. 155 del 5-8 maggio 1995 la Corte Costituzionale ha dichiarato la non fondatezza della questione incidentale di illegittimità costituzionale dell'art. 8, commi 1 e 2, della legge 15 dicembre 1990, n. 396 sollevata dal Consiglio di Stato con ordinanza dell'11 gennaio 1994.

- B) Con sentenza n. 749/96 Reg. Dec. del 7.2.96 e del 15.5.96 la Prima Sezione del T.A.R. del Lazio ha accolto il Ricorso n. 940/95 del Consorzio Centro Direzionale Casilino per l'annullamento della D.C.C. n. 226 del 25.10.94 "Approvazione del Programma Pluriennale ..." ed ha respinto, per difetto d'interesse, il Ricorso n. 13014/95 dello stesso Consorzio per l'annullamento delle D.C.C. n. 75 del 20.4.95 "Approvazione del Progetto Direttore ..." e n. 76 del 20.4.95 "... Aggiornamento del Programma Pluriennale ...".

- C) Secondo il T.A.R. del Lazio per effettuare le espropriazioni in forza dell'art. 8 della Legge 396/90 è necessario che preliminarmente sia raggiunta la conformità urbanistica, o con le procedure ordinarie (l. 1150/42, l. 1/78, art. 81 del D.P.R. 616/77) o attraverso l'accordo di programma ex art. 3 della l. 396/90. Il T.A.R., pertanto, non può "seguire il diverso orientamento interpretativo ... della IV Sezione del Consiglio di Stato, cui si è uniformata, nella sostanza, la Corte Costituzionale ..." ritenendo che comunque l'esproprio deve essere successivo all'imposizione di un vincolo attraverso i normali strumenti urbanistici previsti dall'ordinamento per il conseguimento di qualsiasi esproprio.

- D) L'esame da parte del Consiglio di Stato del ricorso presentato dal Comune nei confronti dell'ultima sentenza del T.A.R. è stato rinviato ed è previsto per i primi mesi del 1998. (Camera di Consiglio del 10/2/98 — Ordinanza favorevole all'istanza del Comune di Roma e sospensione della sentenza del TAR).. Il Consiglio di Stato non ha accolto, nel frattempo la richiesta di sospensiva del Comune.

6). In data 1 luglio 1997 il Consiglio Comunale di Roma ha approvato il Piano particolareggiato del Comprensorio di Pietralata. La definizione delle prescrizioni planovolumetriche è stata preceduta da consultazioni per contributi di idee richieste a progettisti di fama internazionale sia da parte dell'Amministrazione comunale che da parte di F.S. s.p.a..

Successivamente all'approvazione del Consiglio, la procedura prevede le deduzioni e osservazioni al Piano da parte dei soggetti interessati e le controdeduzioni dell'Amministrazione. Successivamente il Piano passa alla Regione per l'approvazione.

La piena efficacia dello strumento urbanistico attuativo supererebbe le motivazioni alla base dei ricorsi e della sentenza del TAR Lazio, restituendo la procedura attuativa del piano al consueto iter previsto dalle leggi urbanistiche. La

delega ai comuni delle competenze in materia di esproprio, derivanti dalle leggi regionali 22 maggio 1997 n. 11 (art. 31) e 23 dicembre 1997 (art. 21), rappresenta un elemento di snellimento procedurale certamente prezioso per l'avvio dell'attuazione dei comprensori direzionali.

Il giorno 11 novembre 1997 è stato firmato l'Accordo di Programma per la riqualificazione dell'area della stazione Tiburtina, che prevede l'attuazione delle infrastrutture necessarie per la riqualificazione funzionale ed urbanistica dell'area della stazione Tiburtina e comunque prioritarie per adeguare l'accessibilità al comprensorio di Pietralata.

Le principali tra queste opere, come la circonvallazione interna tra via dei Monti Tiburtini e l'Autostrada A24, o lo svincolo tra questa e via dei Monti Tiburtini, sono per altro finanziati dal Piano per il Grande Giubileo del 2000 ex lege 651/96.

Negli ultimi mesi del '97 sono intercorsi rapporti al più alto livello tra Amministrazione Comunale e Governo per la definizione di un testo programmatico di intesa per l'apertura di un tavolo di concertazione tra le istituzioni interessate e, in prima istanza, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Roma.

a2. Rilocalizzazione delle sedi della pubblica amministrazione.

Oltre a quanto già evidenziato nell'apposito capitolo, allo stato attuale il programma approvato limita sostanzialmente il problema all'avvio di rilocalizzazione di sole infrastrutture militari.

La legge 396/90 art. 9 attribuisce 70 miliardi per la rilocalizzazione delle caserme Cavour e Montezemolo (a2.1.2) e 20 miliardi per la rilocalizzazione della